

Il sudafricano al **Laureus**, che ha premiato ancora Federer Pistorius pensa già a Londra 2012 Tom Hanks vuole un film su di lui

DAL NOSTRO INVIATO
EMANUELA AUDISIO

Per Oscar Pistorius gli Oscar dello sport (**Laureus**) hanno davvero il profumo di Hollywood. «Non ho vinto, ma già l'essere nella categoria rivelazione dell'anno con Lewis Hamilton e Casey Stoner, per me è un grande successo. La società di produzione di Tom Hanks si è fatta avanti, vuole girare un film sulla mia storia, beh, credo possa servire a dare coraggio a tutti i disabili. Quale attore preferisco nei miei panni? Me stesso, dai scherzo. In un anno per me tutto è cambiato, ho ricevuto tanta attenzione e affetto del mondo, e se il mio ricorso al Tas contro la decisione della Iaaf non verrà accolto, vorrà dire che mi preparerò per i Giochi di Londra 2012 e a Pechino correrò solo nelle Paraolimpiadi. Ho solo 21 anni, sono ottimista, non mollerò». Pistorius che non aveva mai visto la neve, è rimasto mezz'ora in jeans e scarpe basse a giocare con i cumuli di neve.

In una San Pietroburgo fredda e bianca, sotto rigide misure di sicurezza per la presenza di Putin, che si è seduto accanto a Yelena Isinbayeva, 25 anni, fresca dell'ennesimo primato nell'asta, (con 4,95 ha migliorato di due centimetri il suo record indoor) è stato assegnato il premio **Laureus** 2008. Uomo dell'anno il tennista svizzero Roger Federer che vince per la quarta volta consecutiva, grazie ai successi agli Open d'Australia, a Wimbledon e agli Us Open senza dimenticare la finale al Roland Garros persa contro Nadal. «Spero di riuscire a stare in cima anche l'anno prossimo perché non ci si stanca mai di vincere. Mi dispiace invece che tra le rivelazioni non lo abbia avuto Djokovic, se lo meritava, mi ha



Oscar Pistorius

battuto nettamente, e credo che dovrò fare altre volte i conti con lui. Ci tengo anche a fare bella figura a Pechino, nella vita di un atleta le Olimpiadi sono tutto, è l'unica occasione che hai di stare a fianco di altri grandi, di mangiare alla mensa con il tuo idolo preferito. Sono contento che tra le donne abbia vinto Justine Henin, significa che il tennis è uno sport vivo, nonostante le accuse di doping e di scommesse». Come squadra dell'anno il titolo è andato al Sudafrica di rugby campione del mondo, mentre come rivelazione dell'anno vince l'inglese, Lewis Hamilton, pilota McLaren. La Gran Bretagna festeggia anche con la maratoneta Paula Radcliffe, "ritorno dell'anno", visto che mamma Paula ha vinto a New York dopo la maternità, mentre tra i disabili il successo è andato alla tennista olandese Esther Vergeer. Premi in smoking, lontani dalla puzza dello sport.

